

IO SONO LA VIA, LA VERITÀ E LA VITA

V di Pasqua - Anno A | 10 maggio 2020

Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica

Ascoltiamo la Parola

At 6,1-7

Sal 32

1 Pt 2,4-9

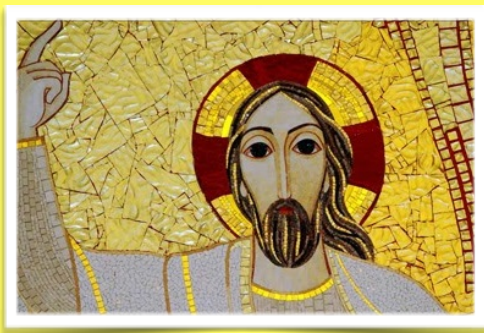
Dal Vangelo di

Gv 14,1-12

«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».



Il Vangelo ci riporta nell'ultima cena di Gesù con i discepoli. Era in procinto di lasciarli e voleva che capissero. Li vide tristi, del resto come potevano non rattristarsi? Se ne andava colui per il quale avevano lasciato tutto: casa, terra, affetti, lavoro. Cercò di tranquillizzarli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me». Con queste parole Gesù riconfermava l'identificazione tra la scelta per Dio e quella per lui. È lui per primo a non volersi staccare da loro: «Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore... Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi». Gesù sta parlando della «casa del Padre», quando vedremo Dio «faccia a faccia». Non solo, Gesù aggiunge che essi già conoscono la via per arrivarci. Tommaso sbotta: «Non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gesù risponde: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me». Ecco Filippo: «Mostraci il Padre e ci basta». Gesù risponde con un accorato rimprovero: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre».



LA PAROLA

... diventa vita

Continuare ad amare come lui ha amato e a operare come lui ha operato. Di una Chiesa così ha bisogno il mondo. È la consegna che Gesù quest'oggi fa anche a noi.

... diventa preghiera a Maria

«Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio». Nella presente situazione drammatica, carica di sofferenze e di angosce che attanagliano il mondo intero, ricorriamo a Te, Madre di Dio e Madre nostra, e cerchiamo rifugio sotto la tua protezione. O Vergine Maria, volgi a noi i tuoi occhi misericordiosi in questa pandemia del coronavirus, e conforta quanti sono smarriti e piangenti per i loro cari morti, sepolti a volte in un modo che ferisce l'anima. Sostieni quanti sono angosciati per le persone ammalate alle quali, per impedire il contagio, non possono stare vicini. Infondi fiducia in chi è in ansia per il futuro incerto e per le conseguenze sull'economia e sul lavoro. [...]

**(LETTERA DEL SANTO PADRE
FRANCESCO A TUTTI I FEDELI
PER IL MESE DI MAGGIO 2020)**

Qui tocchiamo il cuore del Vangelo e della fede cristiana: dove cercare Dio? dove incontrarlo? L'apostolo Giovanni, nella sua prima Lettera, dice: «Nessuno mai ha visto Dio» (4,12), è Gesù che ce lo ha rivelato. Se vogliamo «vedere» il volto di Dio, guardiamo quello di Gesù; se vogliamo conoscere il pensiero di Dio, conosciamo il pensiero di Gesù, nel Vangelo; se vogliamo comprendere la volontà di Dio, capiamo qual è la volontà di Gesù. Insomma, i cristiani non hanno altra immagine di Dio che quella di Gesù. E vediamo il volto di un Dio che è potente sino a guarire i malati, ma anche il volto di un bambino che appena nato deve fuggire per evitare la morte; vediamo un Dio che fa risorgere dalla morte ma che si commuove e piange per l'amico morto. È il volto di un Dio pieno di misericordia che cammina nelle nostre strade non per condannare e punire, bensì per guarire e sanare, per confortare e sorreggere, per sostenere e aiutare chiunque ha bisogno. «Chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste»: è l'ambizione che egli ha per i suoi discepoli di ogni tempo, l'ambizione che ha anche per noi.



**CURARE LE FERITE
DEL CORPO E DELLO SPIRITO**

In questo tempo particolare, sospendiamo la lettura della Laudato Sì, per proporvi alcuni spunti tratti dalle Meditazioni per la preghiera personale "Curare le ferite del Corpo e dello Spirito" a cura del nostro Vescovo, Mons. Ambrogio Spreafico.

Chi è il mio prossimo

«Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico». Si tratta di uno qualsiasi ... Percorre una strada, non del tutto sicura, ... incappa nei briganti, che «gli portarono via tutto, lo percussero a sangue e se ne andarono lasciandolo mezzo morto»... Non immaginiamoci un'autostrada, ma una strada su cui è impossibile non incappare in chi incontri. Infatti, sia il sacerdote che il levita vedono quell'uomo (impossibile non vederlo) ma, «se ne andarono dalla parte opposta»... Il motivo non è la necessità di andare al Tempio per il servizio richiesto. Le prescrizioni della legge prevedevano che in questo caso sarebbero dovuti comunque intervenire per aiutare quel malcapitato, anzi, proprio la loro condizione lo imponeva. ... Cari amici, non facciamoci giudici di quei due! Non sarà capitato anche a noi di cambiare marciapiede o lato della strada per evitare di incontrare qualcuno che avrebbe potuto chiederci aiuto, oppure di non interessarci di un anziano o di una persona in difficoltà che magari abita nel nostro palazzo ...? Poi passa un «samaritano», un estraneo, anzi, un potenziale nemico per un giudeo... proprio un samaritano lo vede, come gli altri due, ma, invece di cambiare strada, «venne presso di lui e, vedendolo, ebbe compassione, e facendosi vicino, fasciò le sue ferite versandovi olio e vino, lo caricò sulla sua cavalcatura, lo condusse in una locanda e si prese cura di lui».